

C. Ticci - Utilizzazioni in alvei fluviali del Mugello-Val di Sieve (FI): produttività del lavoro

Laureato: Claudio Ticci

Titolo della tesi: Utilizzazioni in alvei fluviali del Mugello-Val di Sieve (FI): produttività del lavoro

Materia di tesi: Utilizzazioni forestali

Riassunto:

Il lavoro è stato svolto all'interno del Comprensorio di Bonifica della Val di Sieve dove opera la Comunità Montana della Montagna Fiorentina in collaborazione con la Comunità Montana del Mugello. Lo scopo è stato principalmente quello di individuare i tempi di lavoro e quali siano le produttività nelle operazioni di taglio, rimozione e sminuzzatura della vegetazione ripariale di un tratto del torrente San Godenzo. In particolare, è stato eseguito il rilievo dei tempi di lavoro relativi alle operazioni inerenti la ripulitura dell'alveo fluviale, con rilevazione quantitativa delle superfici e del numero di piante utilizzate. L'intervento sulla vegetazione ripariale è consistito nel diradamento selettivo della componente arborea presente sulle sponde, per una lunghezza totale di 627 m, di cui 313 m in sinistra idrografica e 314 m in destra idrografica per un totale di n°6 giornate lavorative ed è stato teso a mantenere le associazioni vegetali in condizioni giovanili, con massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente. In pratica i lavori di taglio della vegetazione si sono tradotti nell'eliminazione di individui adulti presenti nella sede dell'alveo ed in prossimità delle opere e in un diradamento selettivo dei polloni presenti sulle ceppaie lungo le sponde destra e sinistra. I lavori di utilizzazione sono stati svolti, in economia diretta, da una squadra composta da 4 operai della Comunità Montana Montagna Fiorentina. In particolare sono state individuate le seguenti operazioni: abbattimento, esbosco con trattore e verricello, cippatura e talvolta sezionatura. Queste operazioni sono risultate consecutive l'una con l'altra. La giornata lavorativa standard iniziava alle 7:30 e terminava alle 15:30 con all'interno 1 ora di pranzo che veniva consumato dalle ore 13:00 alle ore 14:00 circa. Pertanto l'orario di lavoro risultava essere di 8 ore lorde.

Da questo studio si capisce come sono ripartiti i tempi di lavoro nel caso di utilizzazione ripariale; in particolare il 23,6% è andato in abbattimento con motosega, il 48,9% in esbosco con trattore e verricello, ed il 27,4% in cippatura.

Dall'analisi dei dati raccolti nelle 6 giornate lavorative retribuite è risultato che il tempo produttivo totale è stato del 80,0% mentre il tempo non produttivo è stato del 20,0%.

Ciò significa che alla fine della settimana di lavoro su un totale di 42 ore lavorative retribuite ogni operatore è risultato produttivo per circa 33,61 ore ed improduttivo per circa 8,39 ore.

Sono state comunque notate numerose operazioni che potrebbero essere notevolmente migliorate in termini di produttività e di riduzione dei tempi improduttivi. In definitiva per un corretto e regolare svolgimento delle operazioni di taglio, ripulitura ed esbosco della vegetazione ripariale risultano fondamentali:

1. l'attenta valutazione preliminare del luogo di lavoro, delle difficoltà presenti e degli spazi disponibili;
2. un'accurata formazione professionale degli addetti alle operazioni di abbattimento che spesso si trovano ad intervenire in situazioni difficili;

3. la scelta delle attrezzature più idonee e del sistema di lavoro che minimizzi i tempi morti;
4. l'esbosco di piante intere e la depezzatura all'imposto negli assortimenti definitivi;
5. la concentrazione di un numero di piante non esagerato in quanto si è notata una diminuzione dei tempi morti generali (dovuta a inconvenienti);
6. se gli spazi lo permettono, è meglio organizzare cippatura e sezionatura in modo da non ostacolarsi ed arrestarsi a vicenda;
7. in zone particolarmente acclivi, impervie, con fitta vegetazione e soprattutto quando si ha inevitabilmente una catena di lavorazione in cui le fasi sono abbattimento, esbosco e cippatura sembrerebbe più opportuno impiegare un operatore di meno, sempre in relazione alle necessità ed ai metodi di lavoro normalmente adottati dalla Comunità Montana.

I dati raccolti potranno fornire strumenti adatti alla preparazione di progetti futuri negli interventi simili.